

SANTARCANGELO CON UNO SGUARDO ALTO VERSO IL FUTURO ALICE PARMA SINDACO

SANTARCANGELO
PIÙ FORTE DI TUTTO



26 MAGGIO 2019
ELEZIONI COMUNALI
SANTARCANGELO

**Programma
Elettorale
2019-2024**

**PER UNA CITTÀ DOVE
NESSUNO SI SENTA
ESCLUSO**

Santarcangelo, la forza della gentilezza

Santarcangelo è una città aperta e accogliente, dove le relazioni sono fatte di rispetto e gentilezza. Dove vivono persone appassionate, a cui sta a cuore il bene comune, e che sanno prendersi cura della loro città. Una città ricca di storia, che ritrova nel passato e nelle tradizioni la sua identità e la sua forza.

Noi oggi guardiamo Santarcangelo con questi occhi, e nel futuro la immaginiamo sempre più bella, pacifica, inclusiva, accessibile e partecipata. Questo perché **i cittadini devono essere i veri protagonisti della loro città, e insieme a loro vorremmo costruirla, perché diventi sempre più la città di tutti.**

Oggi Santarcangelo è chiamata ad aprirsi al futuro, a trasformarsi senza perdere le sue radici, a rispondere a sfide nuove e impegnative, nelle quali sarà necessario investire ancora più passione, entusiasmo e forza di quelli impiegate finora.

La forza che guiderà la nostra azione sarà però una forza gentile, capace di mettersi in ascolto di tutti, di non lasciare indietro nessuno. Una forza che dialoga senza attaccare, che non cerca i riflettori ma sa lavorare a testa bassa, al servizio di tutti e per il bene di tutti. Una forza schietta, umile e sincera, come sono le persone di Santarcangelo, che sanno che uniti si supera ogni difficoltà, si affrontano le sfide più difficili e si cresce insieme, guardando al domani.

Perché Santarcangelo è PIÙ forte di tutto!

A Santarcangelo le idee non mancano

La forza di Santarcangelo è sempre stata la sua comunità. Una comunità solidale e aperta, ma anche carica di slancio e di creatività. Da questo presupposto è partita la giunta Parma nel 2014, cercando di non lasciare indietro nessuno, in un percorso che fosse comunque improntato alla crescita e al rilancio.

Nel mettere a punto le linee programmatiche per il prossimo mandato amministrativo che ci proietta fino al 2024, devono essere le forze politiche, economiche, sociali e culturali presenti a Santarcangelo a chiedersi cos'è oggi e che cosa dovrebbe diventare nel prossimo futuro la città. Questo deve avvenire attraverso un processo consapevole, voluto e perseguito, mediante un rapporto corretto tra programmazione e mercato, tra ruolo delle istituzioni pubbliche e iniziative dei soggetti privati.

Il punto fondamentale è una proposta complessiva di città che tenga conto dei suoi principali attori quotidiani, e di cui questo documento porta le idee-guida. Illuminante a questo proposito è il risultato dalla ricerca sul terzo settore, conclusa lo scorso marzo dall'Università di Bologna, che descrive Santarcangelo come caratterizzata da **forme di “anarchia organizzata”, che permettono di far affiorare le migliori energie della società civile, “innaffiando quotidianamente e coltivando ciò che emerge”**.

Dopo aver consolidato il ruolo dell'Amministrazione comunale e quello della società civile in un corretto e costruttivo rapporto tra pubblico e privato, è arrivato il tempo di guardare oltre: la città di Santarcangelo è orgogliosa dello sviluppo sociale e civile raggiunto finora e del posizionamento del proprio ruolo nel sistema provinciale e regionale. **Adesso arriva il momento per avere la giusta dose di determinazione e interpretare al meglio le sfide del futuro**.

Questo comporta anche accettare dei rischi e mettere in discussione, almeno in parte, modi di pensare e di fare, per aprirsi alle novità: pensando in grande e riflettendo su nuovi assetti che permettano di fronteggiare le povertà di oggi e aprirsi alla creazione di un nuovo sviluppo.

In questo momento ricco di sfide e opportunità è ora di guardare ad alcuni importanti progetti per il futuro:

- lo sviluppo della ex Buzzi Unicem come polo di creatività, che costituisce il vero “petrolio” di Santarcangelo;
- un visitor center per l'informazione e l'accoglienza turistica, ricollocato al piano terra della vecchia biblioteca, che si configuri come punto di partenza per un viaggio turistico da Santarcangelo verso la Valmarecchia e agisca in stretta relazione con Visit Romagna;
- la trasformazione del centro, sull'asse piazza Ganganelli-parco Francolini, con un riassetto progettuale di piazza Marini come prosecuzione di quel sentiero già iniziato con la riqualificazione del percorso che dalla piazzetta del Lavatoio arriva fino al parcheggio Cappuccini e l'intervento rigenerazione del Francolini stesso;
- il ripensamento del museo etnografico, come centro culturale aggregativo in grado di raccogliere e raccontare l'agricoltura e il paesaggio della Valmarecchia e la produzione enogastronomica come elemento comunitario e di tradizione;
- lo sviluppo del concetto e dei principi di “Cittaslow” anche dal punto di vista della mobilità lenta, affinché il potenziamento delle piste ciclabili diventi opportunità per un radicale cambio del modo di spostarsi in città;

- la riqualificazione di tutta l'area della stazione, sulle orme di progetto già avviato “Santarcangelo moving on”, e lo sviluppo di sistemi e infrastrutture di mobilità sostenibile, semplici e veloci allo stesso tempo, sulla scorta della vicina esperienza del Trasporto rapido;
- la promozione del criterio di “consumo zero” come principio guida nella gestione del territorio ma anche nella visione complessiva della città, negli stili di vita individuali e nell’azione amministrativa.

Sono solo alcuni esempi che permetteranno di ripensare Santarcangelo come punto di riferimento non solo per la nostra comunità, ma per un’area territoriale più vasta. Una delle sfide più grandi, da vincere insieme, sarà infatti la tenuta economica e sociale del nostro territorio, inteso in una accezione che superi i ristretti confini amministrativi. Per questo l’Amministrazione comunale dovrà esercitare un ruolo strategico per tenere unita tutta la comunità: **un ruolo di guida e di spinta**. Davanti a noi ci sono responsabilità impegnative da onorare.

Per vincere la scommessa, vogliamo soprattutto una città PIÙ forte! Una città che crei relazioni positive per tutta la comunità, che abbia visibilità e capacità di incidere in un periodo più ampio del panorama regionale e nazionale, anche con un peso politico importante, per un potere contrattuale maggiore. Perché la forza risiede sì nell’aver una città che sappia programmare, ma anche nell’andare a cercare le risorse laddove si trovano: in Regione, a Roma, in Europa. Dobbiamo avere idee e strategie chiare, creare coesione tra i territori, tra dimensione pubblica e privata, per farci trovare pronti. Dobbiamo essere una città PIÙ forte!

Ma la forza di Santarcangelo non può che essere una forza gentile, che non esclude nessuno e che rimane in grado di accogliere, integrare, aggregare e far accedere tutti alle opportunità e alle occasioni che ci offre il nostro territorio.

PIÙ accessibilità per tutti

Oggi assistiamo all'incessante crescita dell'individualismo, del «familismo amorale» e alla costante ridefinizione dei legami sociali. In questo contesto, rischia di perdere sempre più importanza il concetto stesso di comunità, sia inteso come ambito sociale territoriale, sia in riferimento ai piccoli nuclei di aggregazione, formali e informali.

Sebbene Santarcangelo resti ancora nell'immaginario di molti una "comunità", crediamo che un'Amministrazione abbia il dovere di lavorare costantemente per riattivare, promuovere e mantenere vivi i contatti e le connessioni sociali mettendo in campo risorse al fine di creare momenti di socialità e favorire processi di partecipazione. In questa prospettiva andranno individuati nuovi spazi di aggregazione e occasioni di socialità che consentano l'incontro tra generazioni e diverse comunità.

È necessario focalizzarsi sull'introduzione di nuove forme di partecipazione della cittadinanza e sul miglioramento di quelle esistenti: partecipazione intesa sia come contributo del cittadino al processo decisionale e all'attività della pubblica amministrazione, sia come vicinanza di quest'ultima ai propri cittadini in termini di trasparenza e ascolto. In tale ottica, appaiono senz'altro meritevoli gli esempi del bilancio partecipato e dei momenti di confronto tra Giunta comunale e cittadinanza come i forum del centro storico o i percorsi partecipativi finanziati dalla legge regionale.

Le occasioni di dialogo con l'Amministrazione comunale devono tuttavia essere perfezionate e incrementate, affinché diventino appuntamenti sistematici nel corso dell'anno. **La realizzazione di percorsi e processi partecipativi in forma più strutturata rappresenta infatti una vera e propria opportunità per l'Amministrazione, la quale potrà contare su decisioni condivise e paritarie.**

Nel difficile sentiero che conduce a territori più inclusivi, Santarcangelo ha sviluppato con il percorso partecipato CITabilitY un proprio approccio progettuale incentrato sull'accessibilità. Questo ha portato Amministrazione e partecipanti a maturare la consapevolezza che **vivere in una città accessibile, muovendosi in modo indipendente e godendo di piena autonomia è un diritto a cui tutte le persone devono aspirare.** La vera accessibilità però non può ridursi alla mera applicazione delle norme che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche. Passa innanzitutto attraverso il cambiamento di un paradigma di pensiero, che coinvolge tutti i cittadini, oltre a imprese, tecnici e pubblica amministrazione: da questa convinzione, nasce anche il progetto "Santarcangelo Accogliente" che dovrà senz'altro essere ampliato a tutta la città.

Tutti, infatti, devono essere coinvolti un processo culturale prima, e solo successivamente tecnico, che richiede collaborazione e corresponsabilità, per creare le condizioni di una città accogliente, inclusiva e fruibile a tutte le abilità e rispondere alle diverse esigenze di famiglie con bambini piccoli, anziani, persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva.

Per dare corpo a queste semplici dichiarazioni di principio, adottare i piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) è necessario ma non sufficiente: il Comune dovrà anche predisporre a cadenza regolare piani di intervento con l'indicazione dei provvedimenti prioritari, promuovere corsi di formazione/aggiornamento per il proprio personale, favorire la partecipazione di esperti in materia di abolizione delle barriere architettoniche nella commissione edilizia (scelti in collaborazione con le associazioni di persone con disabilità), destinare una quota delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche, promuovere e organizzare la sensibilizzazione su accessibilità e inclusione, poiché solo attraverso l'eliminazione delle barriere culturali si potrà arrivare all'eliminazione di quelle architettoniche.

Particolare rilevanza è stata data alla **realizzazione delle aree gioco inclusive** nella passata legislatura: è nostra intenzione, nel caso di realizzazione di nuove aree gioco o di ristrutturazione di esistenti, istituire un gruppo di lavoro con tecnici comunali, pedagogisti, genitori ed esperti per garantire a tutti i piccoli cittadini il diritto al gioco.

Una scuola che educa di PIÙ

È sempre più vitale ricreare un'alleanza educativa, fatta di collaborazione e sinergia, che può senz'altro contribuire alla crescita armonica dei ragazzi. Pur nel rispetto delle diverse competenze e ambiti di intervento, scuola e famiglia devono dialogare e impegnarsi insieme per l'educazione dei ragazzi. La creazione di progetti interni alla scuola, gestiti in collaborazione con le famiglie, la creazione di gruppi di genitori, con compiti operativi in attività correlate a quelle didattiche (feste, spettacoli, eventi ecc.) è fondamentale perché i ragazzi vedano le famiglie impegnarsi nella scuola, e comprendano così che la scuola è qualcosa di bello, in cui vale la pena di impegnarsi, metafora stessa della società.

Santarcangelo ospita sul suo territorio ambiti educativi e scolastici volti a contribuire alla crescita dei suoi cittadini da 0 a 18 anni. Questo è un grande privilegio e una grande responsabilità, urgente e necessaria, con il fine altissimo di formare i cittadini di domani. La scuola non è solo luogo deputato all'istruzione, alla trasmissione di nozioni e conoscenze, ma è un vero proprio contesto educativo.

Dovrebbe essere un luogo in cui vivere l'inclusione, imparare ad essere sensibili ed empatici nei confronti delle diversità. Questo perché la scuola è, più di ogni altro contesto e oggi molto più di ieri, un vero laboratorio di realtà. È necessario partire dalla scuola per insegnare che tutte le diverse anime della società possono convivere pacificamente ed essere arricchite vicendevolmente. Per questo proponiamo:

- **Laboratori di partecipazione civica:** per leggere e approfondire l'attualità e la dimensione politica, e imparare a interpretare la realtà in modo critico, tramite l'approccio ai diversi strumenti di informazione (quotidiani, tv, internet...) al di là delle fake news;
- **Laboratori di arte, musica, teatro e sport:** potenziare le attività scolastiche ed extrascolastiche, mettendole a disposizione anche delle famiglie con minori possibilità. Tutti i bambini desiderano sentirsi "bravi", talvolta questo non accade a causa di un gap linguistico, oppure perché hanno attitudini differenti. Dando la possibilità a tutti di esprimere le proprie potenzialità in attività alternative ma gratificanti come lo sport, l'arte, la musica o il teatro, è possibile recuperare l'entusiasmo e la partecipazione anche di quei ragazzi che altrimenti rimarrebbero "indietro";
- **Laboratori per il contrasto del bullismo (reale e digitale) e di prevenzione dell'emarginazione:** svolti insieme ai ragazzi con l'aiuto di esperti nel settore;
- **Laboratori di intercultura:** per comprendere il mondo in cui viviamo è indispensabile conoscersi reciprocamente, approcciandosi anche alle diverse culture e tradizioni;

Rendere più sicure le nostre scuole: nel 2020 prenderà avvio la ristrutturazione del terzo lato della Pascucci, che completa il rinforzo sismico di tutto l'edificio. Il medesimo intervento è già stato realizzato sulla palestra della succursale ex Saffi, mentre è in corso la realizzazione della scuola di Canonica, costruita secondo i criteri di sostenibilità ambientale e dell'antisismica. Infine, la realizzazione di un nuovo polo dedicato alle scuole medie che potrà essere realizzato con gli accordi del Piano operativo comunale potrà permettere di razionalizzare tutto il sistema delle strutture dedicate all'educazione di bambini e ragazzi e affrontare questioni importanti come la prospettiva di ridefinizione e di ricollocazione degli spazi della scuola Pascucci e di quelli di altre strutture scolastiche del territorio.

Un territorio PIÙ armonico

Il mandato appena chiuso si è caratterizzato per alcuni progetti che hanno dato spazio a una ridefinizione prospettica di punti cruciali della città: la ricucitura della via Emilia grazie agli attraversamenti e alla riqualificazione di alcuni siti dismessi (come lo stabilimento Pagliarani e Adriaauto); i percorsi ciclo-pedonali di collegamento con le frazioni; il sistema di raccordo di percorsi, parchi, piazze e parcheggi del centro; le aste ciclabili e fluviali come direttrici di sviluppo turistico.

Sono figli di questa riflessione alcuni progetti che ci proiettano nei prossimi anni: la prospettiva di ridefinizione del sito dismesso della Buzzi-Unicem, la riqualificazione del centro storico, con particolare riferimento a piazza Marini e la passerella ciclabile sul fiume Marecchia, che dovrà necessariamente congiungersi con la pista ciclabile del cimitero di San Martino, creando così un collegamento con Sant'Ermete e il Capoluogo.

Ma il prossimo mandato amministrativo sarà anche l'occasione per ridefinire gli strumenti urbanistici, grazie alle novità introdotte dalla recente legge regionale e al rinnovato interesse dell'opinione pubblica per le tematiche ambientali.

Quello a cui puntiamo è la definizione di un modello di **gestione del territorio di lungo periodo capace di coniugare ambiente e sviluppo e in grado di rappresentare il motore di una rinnovata attrattività economica, sociale e culturale per Santarcangelo**. Un modello inclusivo e trasparente, poiché, sebbene già definito nei suoi aspetti essenziali, sarà aperto al contributo e alle idee di tutti. Vogliamo infatti che sia "adottato" dalla comunità santarcangiolese e divenga parte dell'immaginario collettivo. Nella convinzione che un'opinione pubblica consapevole, propositiva e critica sia la garanzia migliore per la qualità del progetto.

I principi su cui si fonda la nuova legge urbanistica regionale che favoriscono questo modello sono, da un lato, la limitazione del consumo del suolo (finalizzata a ostacolare le nuove urbanizzazioni e promuovere il recupero di quelle esistenti) e, dall'altro, una gestione più flessibile e veloce delle trasformazioni del territorio basata sul Piano Urbanistico Generale (a cui viene assegnato il compito di delineare gli obiettivi generali di lungo periodo) e sugli Accordi Operativi (strumenti per pianificare gli interventi di trasformazione più rilevanti).

Il primo obiettivo della nostra azione politica sarà quindi la definizione e approvazione del Piano Urbanistico Generale entro il 2022 quale vero e proprio piano strategico per l'assetto del territorio comunale basato sulla sostenibilità e sull'innovazione.

Il secondo obiettivo sarà invece quello di elevare al massimo la qualità urbanistica e ambientale delle nuove espansioni previste nei Piani Urbanistici Attuativi del Piano Operativo Comunale 1, dando corso agli accordi finora firmati e a quelli che si recepiranno entro i termini.

Questi obiettivi-guida del piano urbanistico si declineranno in 4 ambiti territoriali:

- Aree urbane, in cui il paradigma sarà il riuso, la rigenerazione e il completamento dell'esistente;
- Aree produttive, in cui sarà prioritario recuperare le aree esistenti, oppure investire su realizzazioni a basso impatto nel caso di nuovi insediamenti produttivi;
- Aree rurali, dove si punterà a favorire l'ammodernamento e la produttività delle aree agricole e a preservare e valorizzare il ruolo di presidio ambientale delle zone ad elevata qualità paesaggistica;
- Aree naturali, che dovranno essere ripensate con la funzione di conservazione della biodiversità e quello di destinazione privilegiata per le attività all'aperto legate al tempo libero.

Una città PIÙ verde

Il territorio di Santarcangelo è portatore di una innegabile bellezza: bellezza dell'arte, della cultura, delle tradizioni e della storia, ma anche della natura e del paesaggio. Il centro abitato, nella sua componente storica e moderna, si sposa con il verde dei parchi urbani e delle aree boschive e fluviali, rendendo lo skyline di Santarcangelo unico e riconoscibile per tutti coloro che lo vedono arrivando da lontano.

La città costruita incorpora un ecosistema naturale, costituito dagli spazi verdi urbani e agro-naturali. Un capitale prezioso le cui molteplici funzioni ecologiche e sociali generano importanti benefici per l'ambiente urbano e la vita dei cittadini.

Questo patrimonio naturale e la sua auspicabile crescita è un elemento di grande importanza per il miglioramento della qualità della vita nelle città e deve essere oggetto di specifiche politiche di pianificazione e controllo che richiedono un approccio interdisciplinare, capace di integrare i principi delle scienze naturali con gli strumenti di pianificazione del paesaggio e gli interventi di trasformazione del territorio.

Nel corso della passata legislatura, sono state numerose le azioni messe in campo in questo senso, primo fra tutti il regolamento "Fare Bene" e quello per la gestione del verde pubblico e privato: il tassello ancora mancante, che mette a sistema gli elementi già esistenti in seno al nostro Comune è il **Piano del Verde**, uno strumento prezioso tramite il quale è possibile prevedere importanti ricadute per la qualità del territorio e la vita dei cittadini: la costruzione di nuovi equilibri tra ambiente e persone; maggiori opportunità di fruire degli spazi aperti; possibilità di spostarsi in città attraverso corridoi verdi; l'identificazione del verde urbano come parte del sistema ecologico, riconoscendone gli effetti positivi sulla qualità dell'aria e nel contrastare il cambiamento climatico.

Il nostro intento è dunque di elaborare il Piano del Verde per pianificare interventi di forestazione urbana che aiuteranno ad assorbire CO₂, a interrompere le isole di calore e a fissare le polveri, interessando anche spazi urbani non utilizzati (o aree verdi scarsamente alberate) e terreni agricoli non coltivati, anche attraverso un sistema di incentivi.

A fianco di questo importante strumento, l'Amministrazione comunale proseguirà nelle azioni già intraprese per la tutela dell'ambiente, la lotta all'inquinamento e allo spreco e per il rispetto del "Patto dei Sindaci per l'energia sostenibile" attraverso il lavoro incentrato su:

- la realizzazione di una rete di ricarica elettrica, dopo le prime 10 stazioni realizzate o in corso di realizzazione nel territorio;

- l'implementazione delle piste ciclabili, con i collegamenti tra Santa Giustina il centro, tra via Togliatti e via della Resistenza, il tratto mancante della ciclabile di via San Vito, il percorso ciclopedonale su via Trasversale Marecchia e il prolungamento della ciclabile mediante la realizzazione della passerella sul ponte Marecchia a San Martino dei Mulini;
- una diffusa attività di educazione ambientale, potenziando i progetti già avviati: dal Piedibus che coinvolge centinaia di bambine e bambini, alla valorizzazione dell'“eco hub” nel piazzale Augusto Campana (casa dell'acqua e distributori eco); dai progetti “Intrap(p)rendere green” e “Puliamo il mondo” fino alla sperimentazione del servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta in alcune zone della città;
- il lancio definitivo delle Ecofeste, per migliorare il livello di raccolta differenziata e di materiali biodegradabili durante le fiere, obiettivo che si aggiunge al progetto “Presente sostenibile” di Santarcangelo Festival, al valore fortemente simbolico della rassegna Econatale e al riconoscimento come “Green destination” del 2018, che ha inserito Santarcangelo tra le 100 mete turistiche più sostenibili;
- la ristrutturazione del centro di raccolta differenziata di via Scalone, con un intervento di adeguamento sia dal punto di vista normativo che strutturale del centro ambiente per rispondere ai crescenti conferimenti di materiali differenziati e la realizzazione di un centro del riuso dentro il Centro Ambiente;
- la prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici dopo gli interventi sulla caldaia centralizzata del Comune e sugli edifici scolastici.

Ci impegniamo, infine, a incentivare progetti che includano la mobilità lenta per riappropriarsi dello “spazio strada”, che deve tornare a essere il luogo delle persone, delle relazioni, della socialità. Attraverso piccole/grandi accortezze progettuali si possono educare i cittadini a stili di vita più sani e sostenibili: rendere i percorsi pedonali più sicuri e più accessibili, creare collegamenti nuovi e piacevoli da percorrere dà al cittadino la reale possibilità di scegliere una mobilità lenta e sostenibile a discapito di quella meccanizzata.

Sport e stili di vita PIÙ salutari

Santarcangelo ha un tessuto di società sportive paragonabile per numeri di società e per partecipazione della cittadinanza a quello di una media città. Il valore della partecipazione alla vita sportiva, improntata al benessere e alla salute, si è reso manifesto nella passata legislatura con la creazione della Consulta dello sport: un soggetto che ha raccolto sotto un'unica bandiera comune decine di società che hanno scelto di esercitare a Santarcangelo parte della loro attività.

La Consulta dello sport dovrà essere rinforzata, perché possa rendere collettive le esigenze delle singole società sportive, portando all'Amministrazione comunale istanze in grado di rispondere alle necessità di tutti. Ma anche per realizzare eventi di valorizzazione degli stili di vita salutari e della attività motoria, come la Festa dello sport e le iniziative di promozione dell'attività sportiva nelle scuole. Questo perché riteniamo che lo sviluppo dello sport a Santarcangelo debba essere un processo collettivo e l'attività motoria un elemento fondamentale per il benessere delle persone e per la crescita di bambine e bambini.

Non è un caso, inoltre, se proprio nel nostro territorio è nata un'esperienza che poi è esplosa in tutta la Romagna con la fondazione Tecnogym: la ginnastica libera, all'aria aperta, a costi molto bassi. Le numerose attività sportive outdoor si sono dimostrate una formula vincente, capace di favorire stili di vita sani e socialità grazie anche all'utilizzo dei numerosi parchi della città sia per iniziative pubbliche che private.

L'attività sportiva del nostro Comune è dunque una preziosa risorsa che pone però grandi responsabilità all'Amministrazione, soprattutto in relazione alle strutture a disposizione delle società. Grazie ad un utilizzo intensivo delle palestre delle scuole si riesce a rispondere in maniera esaustiva alle esigenze del territorio, ma basta un periodo di manutenzione di una struttura per mandare in crisi il sistema. Per questo **una delle priorità del prossimo mandato sarà la realizzazione di una nuova palestra dedicata alle società sportive.**

Il processo di valorizzazione degli impianti sportivi comunali nella passata legislatura ha visto la riqualificazione delle strutture sportive e dei nuovi spogliatoi del Circolo tennis e la ristrutturazione della pista di atletica. **Il prossimo mandato potrà completare la riqualificazione della zona del centro sportivo con la costruzione di un nuovo ramo di tribuna ospiti, sotto la quale rinnovare l'area spogliatoi e realizzare nuovi locali per le diverse attività sportive anche in accordo con i privati.**

PIÙ giovani che partecipano

Le politiche giovanili si sono sviluppate negli ultimi 5 anni a cavallo tra due percorsi tangenziali. In primo luogo, lo sviluppo delle attività del Centro giovani intercomunale con sede a Poggio Torriana, che ha mantenuto un presidio territoriale per ragazzi e ragazze attraverso le aperture ordinarie e una serie di iniziative come corsi, sala prove, progetti educativi di durata annuale. In secondo luogo, l'avvio di una riflessione articolata sul cambiamento delle modalità di aggregazione del mondo giovanile e della relazione tra i giovani e le istituzioni.

Se in questi anni si è quindi investito anche in un periodo di riflessione, fondato sul progetto europeo BEAM realizzato nell'autunno del 2017, che si è espresso nella composizione di una cabina di regia sovracomunale con l'Unione di Comuni Valmarecchia e con l'Unione della bassa Romagna, il prossimo mandato deve essere il momento della concretizzazione di un nuovo slancio sul tema delle politiche giovanili.

Si dovrà realizzare un riavvicinamento sostanziale dei giovani alla vita attiva della comunità, attraverso strumenti di partecipazione:

- Incrementare la presentazione di iniziative come “Denti mancanti” e “Ingranaggi musicali”, momenti che accomunano lo svago della musica e dell'espressività giovanile alla riflessione sulle possibilità per i giovani, che siano di carattere lavorativo o legate alla realizzazione della propria idea di sé;
- Favorire la sensibilizzazione all'accoglienza, attraverso percorsi di contatto con il mondo della disabilità e della diversità, sull'a base di quanto già avviato con CITability;
- Favorire l'educazione alla politica, allargando la partecipazione dei giovani ai Consigli comunali attraverso lo strumento, già istituito, del Consiglio dei bambini e dei ragazzi, che dovrà essere esteso anche alle scuole superiori;
- Rilanciare il tema di “amore per se stessi”, facendo comprendere ai giovani i rischi connessi al mito dell'eccesso. Il disagio giovanile si esprime in tante direzioni. Sta a noi insegnare ai ragazzi che il disagio va incanalato in progetti positivi, perché **le politiche per i giovani devono contribuire a promuovere l'elaborazione attiva di progetti di vita, di orientamento e realizzazione personale e collettiva (cultura, lavoro, salute, ambiente, ecc.), di appartenenza al proprio territorio.**

A questo intenso lavoro sui progetti, intendiamo affiancare anche la realizzazione di una **rete di luoghi che costituiscano una mappa territoriale dedicata alla creatività e alla crescita dei ragazzi** di Santarcangelo e non solo. Insieme alla sede di Poggio Torriana, che rimane identificato come il Centro giovani intercomunale, spazi come la biblioteca Baldini, il Supercinema e il Lavatoio potranno sempre più essere identificati come

spazi di aggregazione diffusi. Ma possono essere pensate anche nuove strutture dedicate all'intero mondo associativo, come il Bornaccino o le sale seminterrate della scuola Pascucci, che potranno essere ristrutturate e messe a norma attraverso la candidatura ai contributi regionali o mediante risorse dell'Amministrazione.

Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha aperto una nuova fase di finanziamento delle politiche per i giovani. Il passaggio del bando ex legge 14 (norme in materia di **politiche** per le giovani generazioni) da annuale a triennale permette una programmazione di lungo periodo con un canale di finanziamento dedicato espressamente alla ristrutturazione di spazi: un'occasione da non perdere proseguire nel percorso che abbiamo intrapreso fino ad oggi con i giovani di Santarcangelo.

Si scrive PIÙ welfare si legge PIÙ sicurezza

Questi cinque anni di mandato hanno confermato più di una volta la convinzione che una comunità dotata di un welfare efficiente, che non esclude gli ultimi e non lascia indietro nessuno, è anche una comunità più sicura. Le politiche di contrasto alle nuove povertà e all'emergenza abitativa, in particolare, sono la base per una sicurezza sociale diffusa: si tratta dunque di azioni che riguardano non soltanto i beneficiari diretti di tali politiche, ma tutta la comunità.

Questo non significa che la questione sicurezza non rappresenti una priorità per Santarcangelo. Tutt'altro.

Basti pensare all'impegno profuso nella realizzazione del progetto di videosorveglianza in pieno accordo con Questura e Prefettura, nonostante le statistiche ci collocassero al di sotto della media di criminalità della nostra Provincia.

Oppure al progetto "Vicinato vigile e solidale", che coinvolge Santarcangelo e Poggio Torriana, nato dalla convinzione che creare una rete di controllo del territorio che vede la collaborazione tra popolazione residente, soprattutto nelle frazioni, e forze dell'ordine conduca a risultati concreti e immediati sia in termini di sicurezza, sia in termini di tutela dei cittadini più deboli. Siamo convinti che **il controllo di vicinato potrà dare ulteriori frutti con un incremento dei numeri e dei turni della polizia municipale**: la presenza maggiore di agenti sulle nostre strade può diventare un punto di riferimento costante per la comunità, cui potersi rivolgere in maniera diretta e immediata, anche attraverso l'istituzione di personale che diventi **referente per ciascuna zona** della città e specializzato nelle diverse attività del corpo di polizia municipale.

Anche le politiche sociali sono uno strumento fondamentale per garantire la sicurezza della comunità. Viviamo una società dove i bisogni aumentano e le risorse degli enti locali calano. Ma sulla gestione dei servizi sociali, il Comune non può abdicare. Può e deve mantenere il ruolo di regia e coordinamento, coinvolgendo ancora di più tutti i soggetti del territorio. Abbiamo organizzato e difeso un welfare basato sui servizi, promosso una sussidiarietà non sostitutiva dell'azione pubblica. **Crediamo nella gestione collettiva dei bisogni e delle difficoltà dei cittadini**, per questo è necessario focalizzare le attenzioni su tre aspetti fondamentali:

- **Casa.** Per dare risposte efficaci alle famiglie e alle persone sempre più esposte, il Comune dovrà mettere in campo strumenti diversificati: dalle politiche per abbassare gli affitti all'individuazione di abitazioni a canone calmierato, dalla mediazione nei nuovi contratti alla rinegoziazione degli affitti in essere, dall'ampliamento della disponibilità di case popolari all'implementazione di soluzioni più innovative come l'edilizia sociale. Sarà inoltre necessario creare alloggi sociali temporanei, oltre a rafforzare il servizio housing first, che va considerato un punto di forza importante per Santarcangelo.

- **Osservatorio sociale.** Crediamo sia necessario un “osservatorio stabile” per la programmazione delle politiche sociali, che dovrà sicuramente avere a disposizione una struttura interna competente ma potrà essere affiancato e agevolato da un tavolo di concertazione del terzo settore, attraverso il potenziamento e l'ampliamento della già esistente Consulta del Volontariato. In questo modo sarà possibile coordinare osservazioni e proposte tra l'ente pubblico e chi opera direttamente sul territorio in contatto con i fruitori dei servizi erogati per comporre una “rete sociale”, che diventerà luogo di elaborazione per percorsi di integrazione tra mondo sociale e sanitario; sociale e scuole; pubblico e privato sociale; bisogni e cittadinanza; solidarietà e reciprocità. Questa rete sociale, quindi, dovrà essere caratterizzata da uno stretto rapporto con la sanità locale, le associazioni, la cooperazione sociale, il volontariato, i sindacati, l'università e gli altri enti interessati al benessere della comunità.
- **Ospedale.** In seguito alla costituzione dell'Ausl Romagna, è in atto un complesso processo di riorganizzazione che coinvolge anche l'ospedale di Santarcangelo e che deve essere quindi attentamente vigilato e controllato dall'Amministrazione comunale e dalla cittadinanza. L'impegno sarà quello di mantenere tutti i servizi esistenti, potenziare i poliambulatori e i servizi diagnostici nonché garantire risorse professionali, e tecnologiche adeguate. Nel dettaglio:
 - a deve essere definitivamente confermata e potenziata la presenza del Punto di Primo Intervento, così come devono essere confermati i reparti Post Acuti e di Medicina e Lungodegenza;
 - b sarà fondamentale tutelare e consolidare l'unità operativa di Chirurgia, confermando la posizione di eccellenza della chirurgia al seno all'interno del panorama regionale e nazionale;
 - c è necessario prevedere una posizione più adeguata e funzionale per il Punto Prelievi;
 - d deve essere potenziata l'attività degli ambulatori specialistici, attivando in particolare un ambulatorio di diabetologia;
 - e deve essere monitorata l'attività del nuovo reparto di Medicina Riabilitativa per adeguarla alle esigenze degli utenti;
 - f occorre vigilare sulla realizzazione della Casa della Salute affinché diventi presidio territoriale di riferimento per i bisogni di salute e assistenza sanitaria;
 - g sostenere la realizzazione dell'Ospedale di Comunità (OsCo), che riveste una funzione fondamentale di integrazione fra ospedale e territorio e risponde a reali bisogni assistenziali di pazienti cronici o fragili che non sono in condizioni di essere adeguatamente assistiti a casa. Questo significa fornire un importantissimo aiuto ai malati e alle loro famiglie nei percorsi di cura.

- **Diritti e pari opportunità.** Crediamo sia necessario mettere in campo misure per **favorire la conciliazione dei tempi all'interno della famiglia**, soprattutto per favorire l'occupazione femminile, garantendo contemporaneamente il diritto alla famiglia, al lavoro e al tempo libero. Queste azioni devono riguardare sia il mondo scolastico che i servizi extrascolastici, come il Centro per le Famiglie e gli istituti culturali che possono implementare le occasioni educative e ludiche per bambini e famiglie. Allo stesso modo, ci impegneremo per rinforzare il centro di ascolto gestito dall'associazione Rompi il Silenzio presso il Centro per le Famiglie e potenziare le **attività di supporto, aiuto e sensibilizzazione contro ogni tipo di violenza e discriminazione**.

Un benessere PIÙ diffuso

Quale futuro ci dobbiamo attendere per l'economia Santarcangiolese è una domanda che sia l'Amministrazione comunale che gli operatori economici si devono porre. Il rapporto fra istituzioni pubbliche e soggetti economici è un elemento importante nella dinamica dello sviluppo di aree come la nostra, caratterizzate dal decentramento territoriale e da una imprenditorialità diffusa.

Il territorio chiede di essere riconosciuto nella propria identità, necessita di politiche di sostegno, comunicazione all'esterno delle proprie potenzialità, coinvolgimento delle forze locali, collaborazione fra pubblico e privato.

La cultura, la storia, l'economia tradizionale, la qualità della vita, non vanno sacrificate ma esaltate; sono il nostro biglietto da visita, la qualità che rende più attraente Santarcangelo, famosa per “quel non so che”, riassunto in un video promozionale realizzato dall'ufficio turistico con lo slogan “Sarà l'aria”, e tradotto da Fabio De Luigi in “sarà il brodo”.

Ecco, il “brodo culturale” permea tutto e sta alla base della nostra attrattività: accomuna l'Amministrazione comunale alle imprese private, ai negozi del centro storico e alla società civile. Per questa ragione, la politica economica deve continuare quindi ad essere impostata sul dialogo e sulla collaborazione.

Il primo obiettivo della futura Amministrazione deve essere quindi un protocollo di intesa per lo sviluppo con le associazioni di categoria finalizzato a valorizzare le attività economiche e gli spazi pubblici di Santarcangelo dando continuità alle collaborazioni già esistenti, che negli ultimi mesi hanno portato alla creazione di un apposito Tavolo del lavoro. Questo deve diventare un luogo di confronto permanente, convocato periodicamente per la discussione di progetti e iniziative legati alle finalità del protocollo d'intesa. A tale protocollo potrà essere associato anche un “patto per il lavoro”, sulla scorta di quanto già realizzato dalla Regione Emilia Romagna.

Nel dettaglio, questi sono i punti che intendiamo sviluppare nel prossimo mandato:

- Incentivi alle imprese: giovani imprese, nuove imprese che si insediano sul territorio, che si riqualificano e decidono di produrre in modo green troveranno da parte dell'Amministrazione comunale sgravi e incentivi di natura tributaria e normativa. L'intenzione è anche quella di continuare a sostenere i giovani professionisti aprendo nuove postazioni di co-working, utili a socializzare e far crescere nuove professioni e competenze, oltre a quelle già avviate nello scorso mandato;
- Maggiore cura e attenzione alla zona artigianale per il decoro, le infrastrutture, la segnaletica, i collegamenti e i parcheggi, anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato simili a quelle già avviate;

- Commercio cuore economico del centro: dobbiamo continuare a sostenere il commercio attraverso una città viva, attraente e piena di eventi che richiamino migliaia di presenze ogni anno. Il commercio va sostenuto attraverso azioni dirette per incentivare la “messa in rete” delle attività, e un tavolo di lavoro permanente tra tutti gli operatori e i proprietari di immobili che devono contribuire anch’essi al successo del nostro centro commerciale naturale. Pulizia, decoro, eventi: tutto deve contribuire a confermare Santarcangelo come luogo attrattivo già riconosciuto e testimoniato da presenze crescenti di turisti e visitatori;
- **Rete delle attività economiche:** proponiamo l’elaborazione di un sistema di iniziative premianti per i commercianti che investono su Santarcangelo, sgravi sull’Imu per i proprietari che concedono sconti agli affittuari, incentivi per chi sceglie di collaborare alla vita della città partecipando attivamente agli eventi di promozione del centro storico (gratuità sulle occupazioni di suolo pubblico...).

Un'Amministrazione pubblica PIÙ vicina al cittadino

Un'azione prioritaria che la nuova Amministrazione dovrà intraprendere è una puntuale riorganizzazione della struttura comunale e dell'ente Unione. È in corso uno scollamento tra i cittadini e l'Amministrazione pubblica. L'esigenza della società a ricevere risposte più immediate ai propri problemi si scontra con un sistema sempre più complesso per la burocrazia dei procedimenti. L'Amministrazione comunale, invece, deve essere in grado di rispondere a queste richieste e raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo.

Lo sforzo, quindi, dovrà puntare alla semplificazione e alla trasformazione dei propri uffici con uno sguardo sempre più rivolto al cittadino e attento ai cambiamenti e alle nuove esigenze della comunità. In questa logica è andato il processo che ha interessato l'Ufficio relazioni con il pubblico, recentemente riorganizzato e trasformato nello Sportello al cittadino polifunzionale di terza generazione che dovrà ampliare i suoi servizi coinvolgendo tutti gli uffici. Nella stessa direzione dovrebbe andare anche la ridefinizione dell'assetto del Comune di Santarcangelo inserito nel più ampio quadro dell'Unione di Comuni Valmarecchia. Non possiamo nascondere che nell'esperienza fino ad oggi maturata ci sono innumerevoli punti da ridefinire nella gestione e nella governance: per questo motivo, come già richiesto dal Consiglio comunale uscente, **il progetto dell'unione a 10 dovrà essere superato per garantire una maggior efficienza e qualità dei servizi rispetto allo scenario attuale.**

Di pari passo a questo nuovo assetto sul territorio allargato, **il Comune di Santarcangelo dovrà ripensare la propria struttura, per rispondere in maniera più veloce e diretta ai propri cittadini.** Quindi è necessario tornare a investire sul personale, in termini quantitativi e qualitativi, soprattutto nei settori che implicano un rapporto diretto con la cittadinanza. È necessario anche superare le rigidità organizzative al fine di rendere gli uffici comunali capaci di adattarsi alle esigenze degli utenti. Non di meno, organizzare il personale dipendenti secondo principi di valorizzazione delle professionalità esistenti, in una logica che riconosca i meriti di ogni lavoratore e che consenta di affrontare i nuovi compiti amministrativi assegnati ai Comuni, affinché la pubblica amministrazione sia effettivamente al servizio dei cittadini.

Questa trasformazione della pubblica amministrazione deve in prima istanza rispettare i principi di trasparenza e legalità, principi che devono permeare ogni processo e tutta l'attività amministrativa.

Una trasparenza, quindi, intesa come pratica quotidiana, specie nella gestione di società partecipate, fondazioni e altri enti dove il Comune sia detentore della partecipazione totale o maggioritaria. In questi contesti, è necessario adottare procedure aperte, trasparenti e ampiamente diffuse sui canali informativi a disposizione, come ad esempio call pubbliche e bandi per la partecipazione ai progetti, con procedure di

selezione di personale e collaboratori che stimolino soprattutto la partecipazione, valorizzino le professionalità del territorio.

Cultura PIÙ turismo = sviluppo

Turismo

Sul turismo dobbiamo edificare un pezzo nuovo della nostra economia: possiamo creare posti di lavoro. Negli ultimi anni, si sta delineando una strategia comune che mette insieme pubblico e privato. Le opportunità? Le vediamo quotidianamente, anche destagionalizzando gli eventi del turismo familiare, sportivo, culturale, fieristico e congressuale indotto. Altrettanto evidenti sono le potenzialità del nostro paese, con il suo centro storico con le sue grotte e i monumenti storici, con le fiere e gli altri eventi come Balconi Fioriti e Calici di Stelle (che dalla prossima edizione diventerà Calici di Santarcangelo) per citarne alcuni. Senza dimenticare la cultura, dal Festival Internazionale del Teatro in Piazza alla rete museale, dalle nuove esperienze come Cantiere Poetico per Santarcangelo, alle tante altre iniziative che possono crescere e portare anche valore economico.

I dati sul turismo 2018 confermano che Santarcangelo è una destinazione turistica di piccole-medie dimensioni, di qualità e in costante crescita. Un aumento del 15 per cento degli arrivi e addirittura di oltre il 22 per cento dei pernottamenti consolida non solo una percezione diffusa sul trend positivo del turismo santarcangiolo, ma è la migliore conferma di quanto emerso dalla ricerca presentata nello scorso dicembre in occasione della conferenza sul turismo.

Questi dati particolarmente positivi si traducono in un aumento del numero di imprese, e quindi in maggiore occupazione e ricchezza, che valgono per il nostro territorio alcuni milioni di euro. Di certo non siamo di fronte a un fenomeno momentaneo: le radici di questo successo, che premia innanzitutto l'eccellenza, si ritrovano in tutti gli eventi che abbiamo citato poco sopra, nonché in una qualità della vita che finisce per diventare essa stessa un elemento di attrattività.

Altri elementi che incidono positivamente si possono individuare in un'offerta turistica che, accanto a esercizi alberghieri di alto livello, vede crescere in maniera esponenziale il settore ricettivo extra-alberghiero, che oggi copre il 60 per cento dell'offerta essendo cresciuto negli ultimi anni del 130 per cento.

Come è emerso dalla ricerca, affidata al Centro di studi avanzati sul turismo dell'Università di Bologna, Santarcangelo con la sua storia e la sua posizione strategica può giocare un ruolo chiave in questo processo di costruzione del prodotto Valmarecchia all'interno della Destinazione turistica Romagna, del network Cittaslow e del circuito delle Rocche e dei Castelli di Romagna. Per intercettare la domanda crescente dei prossimi anni e fare il salto di qualità sia in termini di numeri che di redditività per le imprese, sarà necessario

passare da prodotto a esperienza, **puntando con decisione all'internazionalizzazione dell'offerta, il potenziamento delle reti di comunicazione e la riqualificazione delle strutture ricettive.**

I risultati sommariamente indicati sopra rappresentano anche il migliore riconoscimento per la scelta di creare una struttura comunale dedicata esclusivamente alle tematiche turistiche. Una struttura che in questi anni ha saputo coltivare un terreno fertile di relazioni e attività, incoraggiando gli imprenditori di Santarcangelo a scommettere sulla città in collaborazione con un ufficio IAT sempre più attivo e con associazioni come Pro Loco, le Associazioni di categoria e Città Viva, che hanno supportato l'Amministrazione comunale nello sviluppo di questa nuova economia.

In questa logica si inserisce la proposta di creare un un visitor center al piano terra della ex biblioteca di via Cavallotti. Il palazzo, che sta attraversando un processo di ristrutturazione e consolidamento per ospitare al primo piano l'archivio della poesia dialettale, si pone ad uno dei principali accessi del centro storico, ma più raggiungibile in macchina e con i mezzi pubblici rispetto all'attuale IAT. È molto più visibile, in coincidenza con il punto di accoglienza dei gruppi turistici in arrivo in pullman. Ma soprattutto rappresenta ipoteticamente un punto di partenza per un tour della Valmarecchia che potrebbe iniziare con un racconto virtuale all'interno del visitor center stesso.

Cultura

Santarcangelo è il luogo in cui innumerevoli generazioni hanno vissuto individualmente e collettivamente il tempo e lo spazio, hanno prodotto, hanno trasformato il volto della terra, creato ragioni di memoria e di positive attese verso il futuro. In cui poeti, scrittori, scienziati, artisti hanno da sempre illustrato la terra di Romagna agli occhi dell'Italia e del mondo; è il luogo in cui i maestri e i professori delle scuole da sempre hanno fatto dono del sapere e della lingua, che non è solo uno strumento per conoscere il mondo ma il mondo stesso in cui il soggetto avvertirà di vivere. Deve crescere in tutti la consapevolezza che **Santarcangelo è a pieno titolo città d'arte e di cultura.**

A partire dagli anni '50, ha registrato una concentrazione di scrittori, poeti, pittori e artisti probabilmente senza pari in Italia, perlomeno in rapporto al numero di abitanti. Il Festival del Teatro in Piazza ha poi segnato nel panorama culturale italiano, ma non solo, un appuntamento irrinunciabile delle arti sceniche contemporanee. **Per ricoprire degnamente il suo ruolo di punto di riferimento della Valmarecchia, Santarcangelo dovrebbe dotarsi di funzioni proprie del terziario superiore, quali summer school universitarie e centri di innovazione e trasferimento tecnologico** (si veda anche la riflessione in corso sull'ex cementificio Buzzi-Unicem).

Accanto agli eventi più consolidati, stiamo facendo crescere quello che di buono abbiamo espresso negli ultimi anni. Eventi che, nella collaborazione tra associazioni e privati, arricchiscono l'offerta culturale della nostra città. La sfida è calibrare le formule, gli ambienti e gli spazi anche attraverso nuove forme di collaborazione pubblico-privato per abbattere costi e adempimenti burocratici. Alcuni esempi di iniziative come il “Cantiere poetico per Santarcangelo”, i progetti sull'arte contemporanea al Musas, il cinema, con Dogville e il *Not film fest*, i percorsi musicali realizzati con "Votes for women", "Ingranaggi musicali" e “Denti mancati”, che hanno intrecciato la musica con le politiche di genere e le politiche per i giovani, completano il quadro di un percorso culturale completo.

Ma la cultura a Santarcangelo vive anche e soprattutto nei suoi istituti. Vive nel Festival, che il prossimo anno raggiungerà quota 50, nei musei e in biblioteca.

Se la biblioteca Baldini si sta arricchendo di una nuova sezione con la ristrutturazione della sua vecchia sede e la sua trasformazione in Centro di documentazione della poesia dialettale, i musei hanno subito un forte processo di trasformazione e di “apertura”. Il Musas ha imboccato con decisione la strada delle mostre di arte contemporanea: da Cristallino ad Unheart; da Laluce a Sciami, il percorso museale storico archeologico è stato affiancato negli ultimi 5 anni da una serie di mostre di altissima qualità.

Il Met invece sta affrontando un processo di “riapertura” in tutti i sensi. Attualmente chiuso per una ristrutturazione inserita nell'elenco dei lavori pubblici del 2019, il museo etnografico ha nel frattempo avviato un percorso di apertura dei propri spazi alle realtà associative. Prima con “Amarmet” e attualmente con il GAS (gruppo acquisto solidale), si sta aprendo per il museo etnografico una stagione di collaborazioni per riportare a nuova vita sia il percorso museale interno che l'animazione dell'area esterna.

Infine una nota sul ruolo della Fondazione Culture Santarcangelo. Una sfida importante che ci aspetta è quella di rendere turismo e cultura un grande motore di sviluppo per il territorio. Per guardare al nostro importante patrimonio culturale, serve prima di tutto pensare ad un percorso di promozione umana dei contenuti che abbiamo espresso nei progetti realizzati. La forza dei contenuti che Santarcangelo ha sempre espresso in campo culturale, ma che ha avuto una esplosione negli ultimi anni, richiede un **aggiornamento e un ulteriore rafforzamento della funzione di FoCuS. È necessario far fare un salto di qualità alla fondazione, così da farla diventare motore di “trasformazione” oltre che di tutela e promozione della cultura, dei musei, della bellezza del territorio** (per esempio le nuove funzioni ricreative e sportive che si affacceranno sul fiume con il recupero di alcuni laghi), **degli eventi, in turismo e benessere economico per la città**. Deve essere impostato un approccio manageriale in grado di attrarre finanziamenti pubblici e privati, perché a Santarcangelo cultura vuol dire anche economia e turismo, e deve diventarlo sempre più. In questo modo

potremo creare un'economia "pulita" e di valore che, promuovendo questi aspetti crei unità di intenti, coordinamento e investimenti tra il pubblico, gli enti, le associazioni e i privati, per crescere insieme.

La ristrutturazione del Lavatoio, infine, grazie anche al contributo regionale aggiudicato nel 2018, darà nuovo slancio ad una sala che rimane al servizio di tutti e rappresenta da sempre il luogo dedicato alla creatività spontanea di Santarcangelo.

- **PIÙ accessibilità per tutti**
- **Una scuola che educa di PIÙ**
- **Un territorio PIÙ armonico**
- **Una città PIÙ verde**
- **Sport e stili di vita PIÙ salutari**
- **PIÙ giovani che partecipano**
- **Si scrive PIÙ welfare si legge PIÙ sicurezza**
- **Un benessere PIÙ diffuso**
- **Un'Amministrazione pubblica PIÙ vicina al cittadino**
- **Cultura PIÙ turismo = sviluppo**